

90  
ANNI

# DALLE API ALLE ROSE

1

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1. Aut. GIPA/C1 / PG.06 /2012

INTERVISTA  
A SR. ELVIRA PETROZZI  
**A scuola di vita**

SPECIALE MADRE FASCE  
**La carità come antidoto alla crisi**

FONDAZIONE SANTA RITA  
**Ieri Apetta, oggi mamma e sposa**

## CARITÀ IN AZIONE

## SOMMARIO

- 3 *Editoriale del direttore*  
**Chiamati a vigilare**
- 4 *Carità in azione*  
**A scuola di vita**
- 8 *Agostiniani. Speciale Madre Fasce*  
**La carità come antidoto alla crisi**
- 10 *Fondazione Santa Rita*  
**Ieri Apetta, oggi mamma e sposa**
- 12 *Cascia Eventi*  
**Anno della Fede nella città di Santa Rita**  
**Appuntamenti**
- 14 *Nel mondo*  
**Santa Rita ogni 22 del mese**
- 16 *Tracce di Rita*  
**Sulla devozione**
- 18 *Pia Unione Primaria*  
**Entrare nella PUP, anche da soli**
- 19 *Sulla buona strada*  
**Un biglietto per Cascia**
- 20 *Dialogo col Monastero*  
**Sr. Alipia e la volontà di Dio**  
**Vieni servo buono e fedele...**

## SOSTIENI DALLE API ALLE ROSE

**N**ell'anno 2011, le tariffe di spedizione postale sono aumentate notevolmente e questo ci porta a chiedervi un piccolo aiuto a sostegno della nostra Rivista.

**Per continuare a diffondere la speranza del messaggio ritiano, aiutateci a sostenere "Dalle Api alle Rose", la voce di Santa Rita in tutto il mondo.**

Una vostra piccola donazione, scrivendo nella causale "abbonamento", ci permetterà di mantenere il contatto con voi.

Grazie a tutti!

Sr. M. Giacomina Stuani,  
direttore editoriale

## 90 ANNI DALLE API ALLE ROSE

BIMESTRALE DEL MONASTERO  
DI SANTA RITA DA CASCIA  
NR. 1 GENNAIO-FEBBRAIO 2013



Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954  
Iscritto al ROC con il n. 2460  
Edizione italiana: anno XC.  
Edizione inglese: anno LII.  
Edizione francese: anno LI.  
Edizione spagnola: anno LII.  
Edizione tedesca: anno XLI.

In copertina:  
Sr. Elvira Petrozzi, esempio di carità ai nostri giorni.

*Direttore responsabile*  
Pasquale Grossi

*Comitato di Redazione*  
Sr. M. Giacomina Stuani (direttore editoriale)  
P. Mario De Santis, P. Giuseppe Caruso, Roger Bergonzoli  
Monica Guarriello (caporedattore)  
redazione@santaritadacascia.org

*In redazione*  
M. M. Natalina Todeschini, Sr. Maria Rosa Bernardinis,  
P. Remo Piccolomini, Fra Paolo Zecca, Alessandra Paoloni, Cristina Siccardi,  
Marta Ferraro, Rita Gentili, Maria Chiara Albanese, Natalino Monopoli

*Hanno collaborato a questo numero*  
P. Luciano De Michieli, Ilaria Salvatori, Comunità Cenacolo

*Foto*  
Comunità Cenacolo, Lamberto Manni, Roger Bergonzoli

*Progetto Grafico e Impaginazione*  
Bruno Apostoli graphic designer - www.brunoapostoli.it



**Monastero Santa Rita - 06043 Cascia (PG)**  
**Tel. +39 0743 76221 - Fax +39 0743 76786**  
**[www.santaritadacascia.org](http://www.santaritadacascia.org)**  
**[monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org)**

**PER SOSTENERE I PROGETTI  
DELLA FONDAZIONE SANTA RITA DA CASCIA**

**Banca:** IBAN IT27D0631538330000001001328  
SWIFT: CRSPIT3S

**Posta:** c/c postale nr. 5058  
intestato a: Monastero S. Rita da Cascia

per effettuare un bonifico postale:  
IBAN IT85R0760103000000000005058

**PER LA SVIZZERA**

**Posta:** conto nr. 69-8517-0  
intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana  
06043 Cascia PG - Italia  
IBAN CH830900000690085170

Finito di stampare nel mese di gennaio 2013 da Litografitodi srl  
per conto di Tau Editrice srl Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).

# Chiamati a vigilare

**N**ovant'anni fa, era una mattina di maggio, l'allora Badessa Madre Teresa Fasce consegnò a un giovane chierichetto alcune copie del primo numero di "Dalle Api alle Rose", affinché le spedisse. Come segno di gratitudine, accompagnò quelle copie a un vassoio di "pasterelle". Nasce così, il periodico del Monastero Santa Rita da Cascia e così ha inizio la diffusione del messaggio di Santa Rita, che oggi raggiunge centinaia di migliaia di devoti in tutto il mondo. Per ricordare insieme a voi, cari lettori, quella mattina di maggio del 1923 e celebrare il compleanno di una delle opere ritiane realizzate dalla Beata Fasce, i sei numeri del nostro bimestrale saranno contraddistinti da un piccolo logo, per tutto il 2013. Noi Monache siamo certe che saremo unite a voi tutti, nei festeggiamenti dei 90 anni di "Dalle Api alle Rose". Sperando che questa rivista sia anche per voi un luogo familiare dove incontrarci e parlare di lei: la nostra amica, Rita; nel tentativo di conoscere e seguire l'esempio ritiano portato ai giorni nostri. Un esempio fatto di amore per Cristo, di dialogo, di pace e di perdono, che la Beata Madre Fasce ha vissuto nella sua vita attraverso la carità e, per meglio dire, la carità nell'azione concreta



e costante per il bene dei più deboli. Quegli stessi valori, possiamo imitarli anche noi nella nostra quotidianità, con piccoli gesti d'amore e una fede profonda che porta a Lui.

Sì, me ne rendo conto, non è facile "tirare fuori" una parola accogliente per chi ci ha appena insultato, o trattato con poco rispetto. Non è per niente scontato riuscire ad ascoltare Dio, quando le orecchie ci rimbombano di urla, litigi, stress, delusioni, speranze infrante. Ma si può fare.

La strada parte dentro di noi e arriva agli altri. Se amiamo l'altro, amiamo Dio e, amandoLo, ci prendiamo cura di noi. E lo strumento per percorrere questa strada che lega noi agli altri è la preghiera; quella che invochiamo nel nostro intimo e quella che passa per i nostri gesti di carità, giorno dopo giorno. Senza lasciarci abbattere dagli ostacoli, dedichiamoci anima e corpo alla carità, che è l'amore cristiano. Il Santo Padre Benedetto XVI dice: «Come cristiani non possiamo mai essere pessimisti; sappiamo bene che nel cammino della nostra vita incontriamo spesso violenza, menzogna, odio, persecuzione, ma questo non ci scoraggia. Soprattutto la preghiera ci educa a vedere i segni di Dio, la sua presenza e azione» (*Udienza generale del Santo Padre del 12 settembre 2012*).

Per essere anche noi "carità nell'azione", amici miei, siamo chiamati a vigilare, come ogni cristiano: stiamo attenti, ascoltiamo ciò che ci circonda e interveniamo nell'oggi agendo per amore, perché la Chiesa «cammina nella storia», ci ricorda il Papa. Si può fare e la storia ce lo dimostra: Santa Rita, la Beata Fasce, Sr. Elvira Petrozzi (che intervistiamo a pag. 4 di questo numero) e tanti altri, religiosi e laici. Vigilando, quindi, possiamo essere buoni cristiani. Madre Alessandra Macajone (1931-2005), la cui salita al Cielo ricorre il 27 gennaio, scrive: «ogni giorno si può rinascere, si può ricominciare, si può vivere di più perché si può e si deve amare di più».

Sr. M. Giacomina Stuani osa

Si affida a Dio totalmente, è decisa, energica, intraprendente. Madre Teresa Fasce? No, ma è una donna che le somiglia molto, a dimostrazione che le opere straordinarie compiute dalla Beata di Cascia possono essere replicate anche ai giorni nostri, da tutti noi. La nostra protagonista si chiama Suor Elvira Petrozzi, classe 1937. Come Madre Fasce, Sr. Elvira unisce la carità all'azione: trent'anni fa, fonda a Saluzzo (Cuneo) la Comunità Cenacolo, un'associazione di fedeli attiva nell'aiuto ai giovani tossicodipendenti. Oggi, la comunità è sparsa in 17 Paesi nel mondo, con 56 fraternità composte da laici e religiosi che operano ogni giorno per salvare migliaia di drogati con il Santo Rosario.

## A scuola di vita

Sr. Elvira Petrozzi, fondatrice della Comunità Cenacolo, risponde alle domande di Marta Ferraro

**C**ome la Beata Fasce, anche lei unisce la preghiera all'aiuto concreto dei giovani, in particolare tossicodipendenti. Come riesce a far comprendere loro che la preghiera può salvarli? Agli inizi, insieme alle prime collaboratrici, dicevamo il Rosario prima della sveglia, mentre i ragazzi dopo colazione andavano a lavorare. È stata una grande sorpresa quando uno di loro mi ha chiesto di pregare con noi. Lì, ho capito che non mi chiedevano solo ospitalità, ma di incontrare Dio. Così, la proposta della preghiera è diventata la parte fondamentale del cammino di rinascita. Le nostre giornate cominciano con la recita del Rosario. Quando entrano in Comunità, tanti di

loro mi dicono di non credere. Ed io rispondo: «Sei venuto qui per essere liberato, non solo dalla droga, ma dalle tue paure e dal tuo passato. Non mi interessa se credi o no, mi interessa la tua vita».

**In che modo i “suoi ragazzi” affrontano il ritorno nella stessa società da cui sono fuggiti, basata sull'apparenza, la superficialità e il consumismo? Non c'è il rischio di una nuova delusio-**

*Non mi interessa se credi o no, mi interessa la tua vita*



Sr. Elvira Petrozzi.

**ne?** Quello che proponiamo ai giovani non è una terapia o una medicina, io la chiamo «scuola di vita». Il problema di tanti giovani è che sono delusi, si sentono traditi. La droga è la conseguenza di una fuga dalla vita, dalla croce, dal dolore. Il problema vero allora non è la droga, ma la vita! La droga non m'interessa: non ho aperto la Comunità per combattere la droga, ma per amore alla vita. È sempre una grande gioia vedere che giovani pas-

## CHE NE PENSA AGOSTINO di P. Remo Piccolomini osa

**Agire nella fede.** Fratelli miei, anche a voi, *esortandovi prescriviamo di non accogliere invano la grazia di Dio.* Rendete fecondo il nostro ministero: *Voi siete il campo di Dio;* all'esterno, accogliete chi pianta e chi irriga, all'interno, colui che dà il crescere.

Correggete gli indisciplinati, confortate i pusillanimi, sostenete i deboli, confutate gli oppositori, tenete lontani i maligni, istruite gli ignoranti, stimolate i negligenti, frenate i litigiosi, moderate gli ambiziosi, incoraggiate gli sfiduciati, pacificate i contendenti, aiutate i bisognosi, liberate gli oppressi, mostrate approvazione ai buoni, tollerate i cattivi, amate tutti.

In questa impegnativa attività così molteplice e differenziata in disparate faccende, aiutateci con la preghiera e l'obbedienza, così da procurarci piacere non tanto in presiedere quanto in giovare. (*Sant'Agostino, Discorso 340, 3*)

*In collaborazione con "A Sua Immagine", il programma condotto da Rosario Carello, in onda su Rai Uno il sabato alle ore 17.10 e la domenica alle ore 10.30.*

## L'OPERA DI DIO

«Ho visto uomini potenti mettersi a piangere davanti a lei». La Beata Madre Teresa di Calcutta, fondatrice della comunità religiosa delle Missionarie della Carità, è stata la protagonista del doppio appuntamento - il 27 ottobre e il 10 novembre 2012 - che Rosario Carello ha presentato al pubblico di "A Sua Immagine". Ospite in studio, uno dei testimoni della sua opera, il missionario

Padre Sebastian che ha parlato così della "Madre dei poveri": «Madre Teresa desiderava che chi la incontrava non vedesse lei, ma solo Gesù». Amico e stretto collaboratore di Madre Teresa, Padre Sebastian ha fondato con la Beata il ramo maschile dei Missionari della Carità di vita contemplativa. «La preghiera ci prepara a fare l'opera di Dio» racconta il padre indiano.



Un viaggio appassionante, quello proposto da "A Sua Immagine", nella spiritualità di Madre Teresa, attraverso interviste e documenti, primi fra tutti le lettere manoscritte della Beata e mostrate ai telespettatori proprio da Padre Sebastian, che si avvicina a lei il 30 novembre del 1966: «A Calcutta, nel parlatorio della casa madre delle suore, sono andato da Madre Teresa e le

ho detto "Mi piace tanto aiutare i poveri, fare opera di assistenza umanitaria". Ma lei ha risposto: "Noi non facciamo assistenza umanitaria, ma l'opera nostra è sempre l'opera di Dio". Non capivo la differenza tra l'opera di Dio e l'opera umanitaria. Lei mi ha spiegato che ogni volta che tu fai un'opera di questo tipo, la fai a Gesù».



La Comunità Cenacolo.

## STORIA DI UNA RISURREZIONE

Nicola ha avuto un'infanzia difficile, segnata dalla sofferenza, dalla violenza in una famiglia faticosamente in cammino verso la speranza. Fin dai 14 anni, abbandonato a se stesso, ha vagato con gli amici alla ricerca della felicità, ma si è imbattuto, invece, nella droga. Prima, lo spinello, poi l'eroina, l'esperienza straziante della dipendenza, la solitudine, il carcere. Anni vissuti nel buio, con il solo pensiero di come trovare i soldi per le «dosi».

Poi, la «Risurrezione». Spesso Nicola ha raccontato che nella Comunità Cenacolo di Suor Elvira Petrozzi aveva trovato ciò di cui aveva sempre avuto bisogno da bambino: l'amore.

Poi, la malattia e la morte: quattordici anni di sieropositività vissuti in un'enorme fiducia in quel Dio che in Comunità ha conosciuto come un Padre Misericordioso. Anni di sofferenza e di speranza, alla faticosa ma fiduciosa ricerca della Verità. La sua «infanzia difficile» l'ha portato ad amare i bambini; il suo sogno: spendersi per loro, soprattutto per i *meninos de rua* (bambini della strada, ndr) del Brasile. Alla vigilia della sua morte, alla domanda: «Pensi che dobbiamo pregare per la tua guarigione?», lui, sorridendo, ha risposto: «Per me Dio è più importante della guarigione. Sono sicuro che Lui ha preparato qualcosa di grande per me». (MF)

sati dalla Comunità restano «legati» a questa famiglia; che s'impegnano a diffondere il Vangelo; che costruiscono delle famiglie cristiane. La società può deluderli ancora, ma Dio no. E a quelli che ricadono, dico: «Torna, riprenderemo insieme il cammino».

**La sua opera nella Comunità Cenacolo è un punto di riferimento per i giovani del mondo. Quali difficoltà ha incontrato durante il suo percorso?** Quando abbiamo cominciato non ho pensato a nulla: avevo così tanto da vivere che proprio non avevo tempo per pensare alle tante

*Il problema di tanti giovani è che si sentono traditi*

difficoltà che stavamo affrontando. Ho sperimentato sempre nella vita una forza più grande di me, di noi, di ogni difficoltà: la forza della fede. Non mi ricordo di aver programmato niente e neppure di aver avuto fretta di realizzare i miei progetti.

**Anche lei, come la Beata di Cascia, ha capito l'importan-**

**za della comunicazione, creando il trimestrale "Risurrezione". Che valore aggiunto dà al suo lavoro?** Da sempre la Comunità ha sentito il dovere della testimonianza. La rivista è nata dal desiderio dei ragazzi di seminare l'annuncio della speranza, della Risurrezione. Oltre alla rivista, in varie parti d'Italia e del mondo siamo stati invitati a proclamare la nostra risurrezione attraverso incontri, testimonianze e musical che si svolgono nelle chiese, nelle scuole, nelle piazze, e che diventano momenti di educazione alla vita. Salire su

### IN PAROLA

a cura di  
P. Vittorino Grossi osa

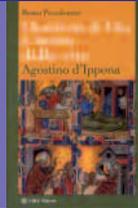
Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone.

(Eb, 10,24)

PRENDI  
E LEGGI

*L'uomo è stato creato come un perenne insoddisfatto, ma bisogna sottolineare che l'insoddisfazione non è una nota negativa della sua natura, una negatività, una mancanza, bensì un "dono", un privilegio, una forza dinamica che lo spinge ad inebriarsi dell'Infinito capace di soddisfare la sua "insaziabile sazietà". Sant'Agostino può essere semplice, lineare, accessibile a tutti. Attraverso lo stile e il linguaggio dello studioso agostiniano Padre Remo Piccolomini, tutti noi possiamo avvicinarci al pensiero del vescovo d'Ippona e lasciarci sorprendere dalla sua modernità.*

**Desiderio di Dio e senso della vita. Agostino d'Ippona**  
Remo Piccolomini  
Città Nuova Editrice, 13 €



«Quello che proponiamo ai giovani» dice Sr. Elvira «è una scuola di vita».

**casi impossibili?** Rita è la santa dei casi impossibili e in un certo senso Dio mi ha chiamata a vivere in queste situazioni. Inoltre, in Santa Rita vedo un grande esempio di donna: ho sempre creduto nella grandezza della donna, che è capace di vivere ogni realtà della vita con dignità. Nessuno vorrebbe soffrire e invece ho capito quanto è importante imparare a vivere la croce. Ho voluto che i giovani potessero non solo sentire parlare di Dio, ma vedere la sua paternità. Ho detto a Lui: «Io li accolgo, e Tu dimostra loro che Padre sei!». E posso testimoniare che non ci ha mai deluso!

un palco, parlare di se stessi, superare la paura di sbagliare è un grande dono che fortifica il loro cammino e ne testimonia la forza.

**Il suo nome di battesimo è Rita e, per il suo concreto aiuto al prossimo, nel 2004, ha ricevuto il Riconoscimento Internazionale Santa Rita. Si è ispirata alla patrona dei**



## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

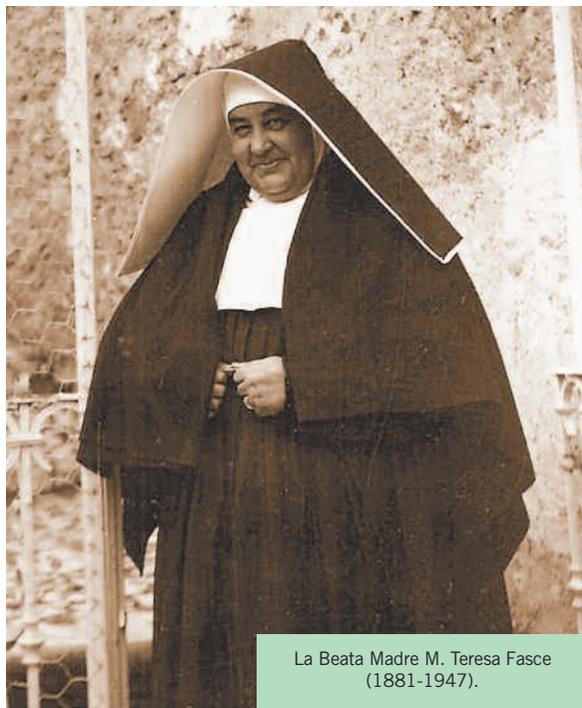
Se desideri ricevere le preghiere di Santa Rita o saperne di più in tempo reale delle opere di carità del Monastero S. Rita, invia un'e-mail con il tuo nome e cognome a [newsletter@santaritadacascia.org](mailto:newsletter@santaritadacascia.org)

# La carità come antidoto alla crisi

di Cristina Siccardi

La Carità cristiana è l'antidoto autentico alle crisi economiche. Là dove c'è l'evangelizzazione, là dove c'è la Chiesa di Cristo anche la povertà viene risanata: non sono semplicemente parole, è la realtà concreta, perché non parliamo di politica, ma di Fede, quella dalla quale non discende soltanto la solidarietà, ma la pragmatica Carità, ricca di amore per Dio e, dunque, per il prossimo. Questo dimostra la storia del mondo, questo dimostra la beata Madre Teresa Fasce.

La Madre volle costruire una cittadella in onore di santa Rita. Se Cascia oggi è il



La Beata Madre M. Teresa Fasce (1881-1947).

GRAZIE  
RICEVUTE

**Voglio ringraziare pubblicamente Madre Teresa Fasce**, come avevo promesso, per l'aiuto che mi ha dato. Avevo una forte depressione che mi impediva di uscire di casa; l'ho tanto pregata e lei, piano, piano, mi ha aiutato a superarla. È venuta in mio aiuto anche quando, a 50 anni, ho perso il lavoro e lei mi ha fatto la grazia di trovare un'altra occupazione fino alla pensione. Grazie, Madre Teresa Fasce. *(Una devota)*

**Il 5 febbraio 2007, ero preoccupata per mia sorella**, la quale sospettava una terza gravidanza. La mia ansia veniva dal fatto che quando era incinta della seconda bambina, il medico aveva sospettato che sarebbe potuta nascere down, ma poi, per grazia ricevuta, andò tutto bene. (Mia sorella) era venuta al paese e restò a dormire da me. Durante la notte, feci un sogno: guardavo in una stanza, c'era una donna robusta e con i capelli corti, come se li tagliano le suore. Era sulla porta che congedava una donna e diceva: «Non ti preoccupare che andrà tutto bene!». Poi chiuse la porta, s'inginocchiò ai piedi del suo lettino per pregare. Mentre pregava, la donna morì ed io vidi la sua anima uscire dal corpo come se fosse stata, nella forma, simile a un'ostia. L'anima si lamentava: «Ancora un poco!», come se avesse dovuto fare qualcosa e non voleva andare via, senza lasciare un messaggio. Allora Dio le concesse di ritornare nel suo corpo per un po'. Lei si alzò e si disse vicino al muro e, sulla parete, tracciò un percorso. A quel punto, mi svegliai. In sogno, sapevo che la donna si chiamava Teresa Fasce. Io non avevo mai sentito questo nome e non sono mai stata (al Santuario di) Santa Rita. Mia sorella ha avuto un bel bambino. Da allora, ogni anno, ho tentato di venire a ringraziarla. *(Filomena)*

cuore pulsante di spiritualità ed è polo calamitante di milioni e milioni di pellegrini, se Cascia è conosciuta in ogni parte del mondo ed è diventata «sosta obbligata» di moltissimi credenti, se santa Rita è modello per tante madri di famiglia e per tante suore sparse ovunque, la ragione sta nelle iniziative intraprese e realizzate dalla Madre.

Il cantiere della Basilica di S. Rita, consacrata nel 1947.



## *Madre Fasce portò lavoro, portò benefici*

Che cosa c'entra la risoluzione dei problemi economici con tutto questo? Madre Fasce, per dare Gloria a Dio e per innalzare il nome di santa Rita, fece costruire il Santuario, l'Alveare, la Casa del pellegrino-Hotel delle Rose, un Seminario, una Casa di esercizi spirituali, un Ospedale; edificando tutto questo portò la Carità d'amore (l'unica a resistere nel tempo, perché non è dettata dall'interesse egoistico o dalla superbia, ma dalla Fede), portò lavoro, portò benefici. Sono gli anni Trenta del XX secolo e Cascia è piena di disoccupati. Madre Fasce non chiede sostegno allo Stato, lo chiede ai cattolici e i benefattori arrivano e largheggiano, ognuno secondo le proprie possibilità, sapendo che, pensando al Signore (e non a «mammona»), si ricevono grazie spirituali e materiali, e talvolta miracoli. Ecco che i cantieri della Cittadella di Cascia si aprono e la gente può lavorare, può mangiare, può vivere, alla presenza di Dio e sotto la protezione della Santa degli Impossibili.

**SORRIDONO ALLA VITA**

Invia le foto dei tuoi piccoli a [monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org) con il consenso alla pubblicazione di entrambi i genitori.



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12

1. Agostino Rita De Filippis, Novara - Italia
2. Alessio e Rita Preziosi, Avellino - Italia
3. Alessio Gorgoglione, San Giovanni Rotondo (FG) - Italia
4. Angela, Emma e Marco Morao, Veduggio (TV) - Italia
5. Centis Wetzel, Woippy - Francia
6. Cristina, Maria Grazia Pia e Chiara Vitale, Castellammare di Stabia (NA) - Italia
7. Caterina e Ferdinando Verdecchi, Usili (SS) - Italia
8. Kevin Simionov Todorov, Borgo di Trevi (PG) - Italia
9. Mikela Lioundris, Vereeniging - Sudafrica
10. Natalia Tassone, Revesby - Australia
11. Rita Pasquini, Tolfa (RM) - Italia
12. Valentino Sedda, Orotelli (NU) - Italia



FONDAZIONE  
SANTA RITA  
DA CASCIA onlus  
Fiore di carità

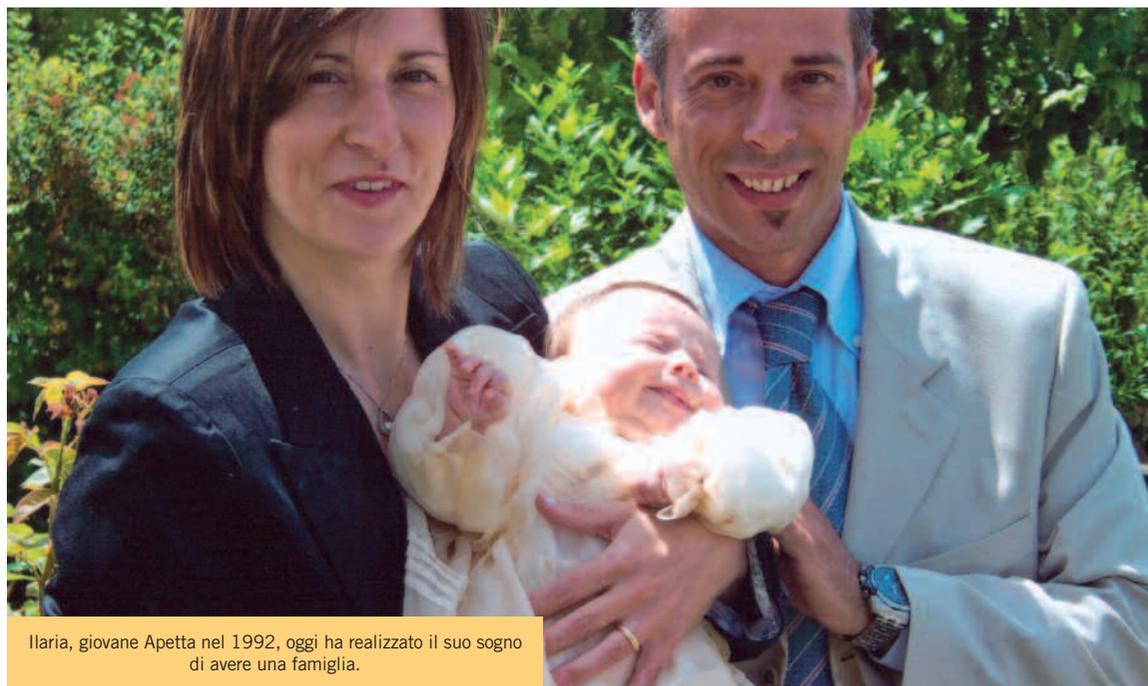
# Ieri Apetta, oggi mamma e sposa

di Ilaria Salvatori, ex Apetta dell'Alveare di Santa Rita

**Q**uella struttura così grande, si rivelò “piccola” come una casa, intima come una famiglia. La definizione giusta la diede la Madre Fasce: l'Alveare per le Apette. In effetti, dentro mi sentii come in un alveare di api, dove si collabora tutte insieme, tutte per uno scopo finale, per andare verso il futuro nel modo migliore, con saggezza, con dolcezza, con educazione e con la fede.

Tutte le Apette, le bambine che come me hanno vissuto nella casa dell'Alveare, chi prima chi dopo, prendono il volo verso il proprio futuro.

*Carissimi lettori di “Dalle Api alle Rose”, vorrei raccontarvi i mie cinque anni trascorsi nell'Alveare di Santa Rita. Sono diventata un'Apetta nel 1992, dovevo frequentare il primo anno della scuola superiore, ma nel mio paese non c'erano mezzi pubblici che mi permettevano di arrivare alla scuola che avevo scelto. Così, i miei genitori chiesero alle Monache la possibilità di farmi entrare in Alveare, dove, tra l'altro, c'erano già altre ragazze del mio paese. Inizialmente, non ero molto felice, perché non ero mai stata fuori di casa da sola. Ero una ragazza molto timida. Ancora ho il ricordo vivo di quel giorno di settembre. Quando arrivai davanti all'entrata dell'Alveare, vidi un istituto così grande! Io, abituata a un piccolo paese, in una piccola casa, mi sentii in un istante piccola e sola. Ma presto mi resi conto che non era affatto così, trovai un'accoglienza unica da parte di Sr. Melania, delle educatrici e di tutti gli operatori...*



Ilaria, giovane Apetta nel 1992, oggi ha realizzato il suo sogno di avere una famiglia.

## Grazie a questa esperienza, ho potuto vincere la timidezza

Grazie a questa struttura e alle persone che la abitano, ho potuto fare molte esperienze; ho conosciuto ragazze di città e paesi lontani, con problemi o esperienze diverse dalle mie, ma, soprattutto, ho potuto continuare i miei studi. Mentre scrivo, mi ritornano in mente tanti ricordi e vorrei raccontarli tutti! Quando si avvicinava la festa della Madre Badessa, per esempio, cominciamo mesi prima a preparare canti e balli per celebrarla, invitando al nostro spettacolo tutte le suore del Monastero Santa Rita. Un giorno, le assistenti Marcelina e Laura mi chiesero se avessi voluto partecipare allo spettacolo. Io, così timida, dissi categoricamente di no. Ma le due assistenti, con tanta pazienza, mi convinsero... Ancora ricordo quello che mi dissero: «Tu hai la stoffa». Incoraggiata dalle loro parole, accettai. Che divertimento! Dopo la scuola, mi affrettavo a fare i compiti, poi, la sera, tutte al teatrino a fare le prove! Che

## Oggi, sono una sposa e mamma di Melissa

risate e che emozione il giorno dello spettacolo! Eravamo veramente brave, si capiva anche dalle suore che erano divertite dalle nostre battute. Grazie a Laura e Marcella e a questa esperienza, ho potuto vincere in parte la mia timidezza. Un altro ricordo che mi affiora, è quando si avvicinava la festa di Santa Rita, nell'istituto dell'Alveare, a Cascia, nell'aria c'era un'atmosfera speciale! In quei giorni, veniva sempre a trovarci una signora benefattrice dell'Alveare e noi, gioiose, l'accoglievamo con tanto piacere e con tanta simpatia. Grazie di tutto, a tutti; a Sr. Melania, che era ed è la colonna portante dell'Alveare, una suora che vive con le Apette e conosce le loro esigenze, che sono tante, i loro difetti e i loro pregi. Un

### SOSTIENI CON NOI IL PROGETTO ALVEARE

10€

consentono di comprare un libro di testo per una ragazza che ha bisogno.

20€

assicurano un'ora di sostegno pedagogico alle giovani seguite nel doposcuola.

50€

è il costo di una settimana di mensa per una delle ragazze in difficoltà.

100€

garantiscono una visita medica specialistica ad una giovane che ne ha bisogno.

200€

ci permettono di acquistare un kit di materiale didattico completo per una ragazza.

L'Alveare è una struttura che vive unicamente grazie alle offerte di persone che rendono concreta la loro devozione, attraverso l'aiuto ai più deboli.

Per sostenere le Apette e i Millefiori, basta una donazione, anche piccola, tramite:

**posta** c/c nr. 5058 intestato a:  
Monastero S. Rita da Cascia

**banca**  
IBAN IT27D0631538330000001001328  
SWIFT CRSPIT3S

**carta di credito**  
su [www.santaritadacascia.org/donazioni](http://www.santaritadacascia.org/donazioni)

specificando nella causale "Alveare"

grazie particolare non posso non rivolgerlo a Santa Rita, che mi ha aiutato tanto nella mia vita. Oggi, sono una sposa e mamma di una bellissima bambina di nome Melissa e, grazie a Santa Rita e alle suore, lavoriamo sia io che mio marito presso il Monastero di Santa Rita. Un caro saluto a voi lettori, con un "pizzichetto" da un'ex Apetta. ■

# Anno della Fede nella città di Santa Rita

di Roger Bergonzoli

**C**on la Lettera apostolica *Porta fidei*, il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto l'Anno della fede, che ha avuto inizio l'11 ottobre 2012 e si concluderà il 24 novembre 2013, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo. Per l'occasione, il calendario degli eventi, promossi dalla Comunità Agostiniana e dal Comune di Cascia, ha esordito con la testimonianza di Claudia Koll,

attraverso il nobile e puro sentimento della carità cristiana». Senza dimenticare i giovani, che possono essere avvicinati alla fede con la preghiera e, al contempo, entrando nel loro mondo. L'arte, ad esempio, secondo Claudia Koll, può veicolare messaggi di fede, come avviene nell'Accademia di Spettacolo delle suore Orsoline della Sacra Famiglia di Roma, diretta dall'attrice, che accoglie giovani aspiranti artisti in cerca di un arricchimento che sia anche spirituale.



Claudia Koll racconta la sua conversione, nella Sala della pace del Santuario S. Rita.

lo scorso 25 ottobre. Nella Sala della pace gremita di persone, l'attrice ha parlato della sua esperienza di conversione al cattolicesimo: «Mio papà e mia mamma hanno pregato tantissimo per la mia conversione. Una preghiera umile, semplice, tutte le sere, piangendo» ha detto la Koll rispondendo alle domande della platea «non può avvenire una conversione se Dio non interviene... Non ci si converte da soli, abbiamo bisogno di Dio».

Titolo dell'incontro, "Fede e spettacolo". Dagli esordi artistici alla scoperta di Dio, che ha mostrato al mondo una donna "nuova" «che vive il presente percorrendo la via che porta alla vera vita, quella spirituale,

## L'Anno della fede, per comprendere il fondamento della fede cristiana

Il secondo appuntamento, l'8 dicembre scorso, ha visto invece testimoni di fede il cantante Nek e don Davide Banzato, responsabile dell'evangelizzazione della Comunità "Nuovi Orizzonti", fondata da Chiara Amirante.

Quest'Anno della fede offre a tutti noi un'occasione per comprendere appieno che il fondamento della fede cristiana è «l'incontro con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva» (*Benedetto XVI, Lett. enc. Deus caritas est, 25 dicembre 2005, n. 1*). L'incontro con Gesù Cristo risorto. «Anche ai nostri giorni la fede è un dono da riscoprire, da coltivare e da testimoniare», perché il Signore «conceda a ciascuno di noi di vivere *la bellezza e la gioia dell'essere cristiani*» (*Benedetto XVI, Omelia nella Festa del Battesimo del Signore, 10 gennaio 2010*). ■

# APPUNTAMENTI

a cura di Fra Paolo Zecca osa

## ▶ Cascia (PG), 7 febbraio

### Quindici Giovedì di Santa Rita

Il giorno 7 febbraio inizieremo la consueta Pia pratica dei Quindici Giovedì di Santa Rita, in ricordo della stigmata che Santa Rita portò sulla fronte per quindici anni. In questo modo ci prepareremo insieme alla festa della nostra Santa nel giorno 22 di maggio. Il programma prevede la S. Messa pomeridiana alle ore 17.00 fino alla fine di marzo. Da Aprile alle ore 18.00.

## ▶ Cascia (PG), 10-13 marzo

### Solenni Quarantore

Anche quest'anno, a partire dalla IV domenica di Quaresima, daremo inizio alle Solenni Quarantore di Adorazione Eucaristica. Il SS.mo Sacramento sarà solennemente esposto alla preghiera dei fedeli in Basilica dalle ore 8.30 alle ore 16.30 di ogni giorno dal 10 fino al 13 marzo.

## ▶ Cascia (Perugia), 16-17 marzo

### Incontro Nazionale Pia Unione Primaria Santa Rita

*"Che io conosca me, per conoscere te"*. Prende spunto da una citazione di Sant'Agostino, il tema e filo conduttore del prossimo incontro nazionale della PUP, la Pia Unione Primaria Santa Rita, che si terrà a Cascia sabato 16 e domenica 17 marzo 2013. L'incontro è aperto a tutti: agli affiliati alla Pia Unione Primaria, ma anche a chi non è iscritto e semplicemente è interessato a conoscere questa grande famiglia agostiniana e ritiana, per vivere una giornata d'intensa spiritualità insieme ai tanti devoti della santa di Cascia. Ecco il programma:

#### sabato 16 marzo

8.30 - Processione "Via della Spina", con partenza sul viale del Santuario  
 11.00 - Incontro dei responsabili locali PUP con le Monache (votazioni del consiglio)  
 15.00 - Visita all'urna di Santa Rita da Cascia, nella Basilica del Santuario  
 16.30 - Conferenza presso la Sala della pace  
 18.15 - Vespri in Basilica, con le Monache

21.00 - Adorazione (Nuove Affiliazioni)  
**domenica 17 marzo**

9.15 - Conferenza presso la Sala della pace, tenuta dallo studioso agostiniano Padre Remo Piccolomini  
 11.00 - Processione Pia Unione  
 12.00 - S. Messa nella Basilica di Santa Rita. A seguire, foto di gruppo e saluti  
 Per partecipare, basta prenotarsi chiamando l'Ufficio Informazioni della Basilica al tel. + 39 0743 75091, entro il 10 marzo 2013.

## ▶ Italia, dal 17 febbraio al 29 settembre

### Incontri Regionali Pia Unione Primaria Santa Rita

Gli associati alla Pia Unione Primaria sono parte della grande famiglia agostiniana-ritiana e vivono il Vangelo seguendo l'esempio di Santa Rita, in un clima di fraternità e di fede. Per chi è già membro della PUP o per chi vuole saperne di più, gli incontri regionali sono un'ottima occasione. Ecco le date:

#### • Augusta (Siracusa), domenica 17 febbraio.

#### Incontro Regionale Sicilia

Infoline: P. Orazio Greco,  
 cell. + 39 3408570701 - orazio.greco@alice.it;  
 Mario Leonardi, cell. + 39 3387502322  
 marioplus67@alice.it

#### • Abbiategrosso (Milano), domenica 21 aprile.

#### Incontro Regionale Lombardia

Infoline: Francesco Roccio,  
 cell. + 39 3393353309 - roccio.f@alice.it

#### • Reggio Calabria, domenica 9 giugno.

#### Incontro Regionale Calabria

Infoline: Don Paolo Raimondi,  
 cell. + 39 3202249899 - paolorai79@libero.it;  
 Carlo Cacurri, cell. + 39 3464772635  
 cuzzocrea.domenica@libero.it

#### • Cascia (Perugia), sabato 7 settembre.

#### Incontro Interregionale Lazio-Umbria-Campania

Infoline: Claudia Di Curzio,  
 cell. + 39 3479191651 - gfurlani1@alice.it

#### • Trani (Barletta-Andria-Trani), domenica 29 settembre.

#### Incontro Regionale Puglia

Infoline: Don Francesco Lanotte,  
 cell. 349 7563 007 - xcicciox@libero.it;  
 Canaletti Giovanna, tel. 0883 583 997.

# Santa Rita ogni 22 del mese

la Redazione

Il culto di Santa Rita da Cascia si è sviluppato con grande slancio a Cracovia. La cerimonia annuale del 22 maggio è senza dubbio uno degli eventi religiosi più importanti della città. Ma l'afflusso dei devoti, non si ferma alla solennità in suo onore.

Ogni 22 del mese, infatti, migliaia di fedeli accorrono per la S. Messa, nella Parrocchia di Santa Caterina d'Alessandria. Con i cuori rivolti alla Patrona dei casi impossibili, pregano con fervore, chiedendo grazie e rivolgendo le loro intenzioni a Santa Rita. E, così come accade per il 22 maggio, festa di Santa Rita da Cascia, i pelle-

*I pellegrini provengono da ogni parte della Polonia*

RITA È ANCHE QUI



**Paese** Polonia

**Città** Cracovia

**Da sapere** La Polonia è una nazione a maggioranza cattolica. Il culto di Santa Rita è andato diffondendosi lentamente, grazie all'apostolato degli agostiniani, presenti nel Paese da secoli. Nel XVII secolo, sono recensiti 19 monasteri legati a chiese per il culto e l'apostolato esercitato dai religiosi agostiniani. A Cracovia, nella cappella presso il chiostro del Convento di Santa Caterina, c'è un affresco della Madonna della Consolazione (XV sec.). All'inizio del '500, all'immagine furono aggiunte le figure di Sant'Agostino e San Nicola da Tolentino, a testimonianza dell'influenza agostiniana raggiunta in quel tempo.



La Festa di Santa Rita nella chiesa di S. Caterina d'Alessandria, a Cracovia (foto sopra e nella pagina accanto).

# L'ALTRAFACCIA

## LA POLONIA DELL'OLOCAUSTO

Il 1° settembre 1939, i nazisti invadono la Polonia e si scatena la seconda guerra mondiale, durante la quale viene perpetrato l'olocausto, ovvero lo sterminio di un numero compreso tra i 5 e i 6 milioni di ebrei e di altre minoranze, di ogni sesso ed età. Agli ebrei polacchi, è subito imposta l'umiliazione del contrassegno con la stella di Davide. Deportati nei ghetti appositamente istituiti, vengono obbligati al lavoro forzato. Fino ad arrivare alla realizzazione dei campi di concentramento e sterminio, tra cui quello di Auschwitz, Birkenau e Treblinka.

Tra i deportati ad Auschwitz, nel 1941, c'è anche padre Massimiliano Maria Kolbe, francescano polacco di Zdunska-Wola. Qui è destinato ai lavori più umilianti, come il trasporto dei cadaveri al crematorio. Nel campo di sterminio, Kolbe offre la sua vita di sacerdote in cambio di quella di un padre di famiglia, suo compagno di prigionia. Muore pronunciando «Ave Maria», il 14 agosto 1941. Il 10 ottobre 1982, Giovanni Paolo II proclama la sua santità.

***Ogni 22 del mese  
migliaia di fedeli  
accorrono***



grini portano con sé una o più rose, simbolo ritiano per eccellenza.

Qui, Rita è sentita vicina alla gente in un modo straordinario, tanto che i pellegrini che accorrono provengono da ogni parte della Polonia.

Questo fenomeno è anche dovuto ai parroci che portano con sé la spiritualità della Santa Agostiniana, diffondendo nelle parrocchie il suo messaggio e l'esempio di vita vissuta.

Per questa forte devozione, dopo la S. Messa del 22 del mese, i sacerdoti riservano un momento apposito affinché le stesse persone accorse possano leggere e condividere, per chi lo desidera, le loro intenzioni di preghiera con la comunità.

Sono tanti. Abbandonati, malati, tutti coloro che, dolorosamente colpiti dalle vicissitudini della vita, trovano rifugio e ascolto presso questa Santa così semplice e umana. ■

## INVIACI LA TUA TESTIMONIANZA

Se, come noi, ami Santa Rita e desideri raccontarci la devozione popolare che coinvolge la tua comunità, descrivere come festeggiate la festa della Santa o condividere le altre iniziative intraprese in suo onore, manda un articolo con le foto a [redazione@santaritadacascia.org](mailto:redazione@santaritadacascia.org)

# Sulla devozione

di P. Giuseppe Caruso osa

La devozione ai santi è un tratto caratteristico della nostra esperienza di fede. Sin da piccoli ci hanno insegnato a rivolgerci con fiducia al santo di cui portiamo il nome, o al patrono del luogo in cui viviamo o, in qualche caso, a un santo che qualcuno, per i più diversi motivi, ci ha fatto amare. I santi sono spesso pensati come persone di famiglia, con cui impariamo a parlare in molti momenti e nelle diverse occasioni: Rita è, per tanti devoti, la confidente a cui ricorrere per richieste di aiuto o con cui condividere la gioia del ringraziamento per una situazione problematica ormai superata. Noi parliamo con i santi, ma talvolta dimentichiamo che anche i santi parlano con noi e, di-

## LA PREGHIERA

Trinità Santissima,  
Padre e Figlio e Spirito Santo,  
un mistero divino si va compiendo  
nella nostra vita,  
mistero di trasparenza e di comunione,  
di compenetrazione,  
che lo spirito dell'infanzia riempie  
di gioia purissima e di pace.  
Noi rendiamo grazie e adoriamo...!  
Esso moltiplichi le forze  
della nostra dedizione  
a Te e ai fratelli  
e ci aiuti a tenere aperti i nostri occhi  
sul miracolo della Tua permanente  
Divina Presenza,  
ad ogni istante della nostra esistenza,  
perché possiamo cantarne  
la bellezza e la grazia  
con tutta la nostra vita,  
Amen.

*Preghiera scritta da Madre Alessandra Macajone osa (1931-2005), che ricordiamo in occasione dell'8° anniversario della sua salita al Cielo, il 27 gennaio.*



stratti da tante cose, dimentichiamo di ascoltare le loro parole sapienti, quelle con cui ci danno una preziosa lezione di vita. Cosa può insegnarci santa Rita? Cosa ci dice quando ci mettiamo in ascolto della sua voce, dolce e forte allo stesso tempo? Credo che il suo

## ***I santi sono spesso pensati come persone di famiglia***

messaggio sia, prima di tutto, un invito a ripensare le nostre vite, alla ricerca di quello che, in ciascuna di loro, costituisce il punto centrale, il perno intorno al quale tutto ruota. Nella vita di Rita questo punto forte è stato Cristo, il Cristo crocifisso, l'immagine viva dell'amore di Dio Padre che, per la salvezza degli uomini, ha mandato il suo Figlio nel mondo, e dell'amore di Cristo, di colui che,

per amore di ciascuno di noi, ha offerto la sua stessa vita. Rita ci insegna a credere nell'amore di Dio, ad averne fiducia sempre e malgrado tutto e a non dubitare mai che Dio ci voglia veramente bene. Rita ci insegna a imitare questo amore, quello che ci viene donato, amando il nostro prossimo, sviluppando la capacità di farci attenti ai bisogni del prossimo per portargli, nella misura del possibile (ma un possibile dilatato dalla carità!) soccorso e sollievo. Questo ci direbbe Rita e questo ha imparato da lei Madre Teresa Fasce. Proprio per ascoltare Rita, per starle vicino anche fisicamente, Teresa si sposta da Genova a Cascia e là, nel monastero, inizia la sua mistica avventura: si dona completamente a Dio, ma questo non l'allontana dai bisogni della gente; anzi, la rende ancora più attenta e sollecita, addirittura fantasiosa nell'esercizio di una carità operosa che dalla contemplazione nasce e alla contemplazione riconduce. ■

## VIVONO IN CRISTO

*A te, Signore, umilmente raccomandiamo questi nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d'immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno. Portali nel tuo Paradiso, dove non vi è più lutto, né dolore, né lacrime, ma pace e gioia con il Tuo Figlio e con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli. Amen.*

Ada Renda (Udine - Italia)  
Adele Serino (Terni - Italia)  
Andrea Viero (Firenze - Italia)  
Angela Di Liddo (Bisceglie, BT - Italia)  
Angela Vallone (Italia)  
Anna Stella (Troia, FG - Italia)  
Benito Franchi (Teramo - Italia)  
Biagino Siddi (Cagliari - Italia)  
Bruna Spaccino (Civitella dei Conti di San Venanzo, TR - Italia)  
Carmine Seccia (Cerignola, FG - Italia)  
Caterina Mariani Franciosini (Orvieto, TR - Italia)  
Sr. Cristina Boldi O.S.A. (Radicondoli, SI - Italia)  
Daniela Curiello (Cerignola, FG - Italia)

Emilia Di Pasquale (Cascia, PG - Italia)  
Gina Paoletti (Ocosce di Cascia, PG - Italia)  
Gino Billi (Roma - Italia)  
Gino Campanari (Roma - Italia)  
Giovanni Viero (Firenze - Italia)  
Lucia Narduzzo (Toronto - Canada)  
Luigi Cacurri (Reggio Calabria - Italia)  
Margherita Cielo (Montecchio Precalcino, VI - Italia)  
Maria Grisaffi (Roma - Italia)  
Sr. M. Antonietta Piaggio O.S.A., Monastero S. Filippo Neri (Varese Ligure, SP - Italia)  
Sr. Maria Margherita Scaroni O.S.A. (Locarno - Svizzera)  
Sr. M. Michelina Della Gatta O.S.A., Monastero S. Maria di Betlem (Foligno, PG - Italia)  
Maria Teresa Spallina (Bompietro, PA - Italia)  
Mario Liverotti (Fermo - Italia)  
Maurino Liberati (Italia)  
Raffaella Sacchitella (Orta Nova, FG - Italia)  
P. Renzo Travaglia, Padri del Sacro Cuore (Congo)  
Roberto D'Agostini (Fumone, FR - Italia)  
Tamara Billi (Roma - Italia)  
Tonino Di Porzio (Norcia, PG - Italia)  
Valentina Patruno (Cerignola, FG - Italia)  
Vincenzina Marino (Modena - Italia)



*Non solo i gruppi, ma anche le persone singole possono entrare a far parte della Pia Unione Primaria Santa Rita da Cascia. Marta Ferraro si è affiliata all'Associazione da poco e ha alcune domande da rivolgere ad Alessandra Paoloni, responsabile nazionale della PUP, per sapere qualcosa di più sul perché affiliarsi quando non si appartiene a un gruppo...*

a cura di Natalino Monopoli

# Entrare nella PUP, anche da soli

Alessandra Paoloni, responsabile nazionale PUP, risponde alle domande di Marta Ferraro

**A**lessandra, raccontaci brevemente cos'è la Pia Unione Primaria Santa Rita, a chi si rivolge e quali sono le sue principali finalità. La PUP è un'Associazione Pubblica di Fedeli che desidera partecipare al Carisma dell'Ordine di Sant'Agostino, il suo fine principale è l'imitazione della vita di Santa Rita e la promozione della sua devozione.

**Non solo i gruppi di preghiera, ma anche i singoli devoti possono entrare a far parte della PUP. Qual è il valore aggiunto? Perché un devoto di Santa Rita dovrebbe iscriversi?** I singoli fedeli che si affiliano entrano a far parte della grande Famiglia Agostiniana, con la quale condividono i benefici spirituali, ottenuti dalle preghiere delle

Monache e dei Padri, beneficiano dei vantaggi spirituali estendibili anche ai defunti, ottenuti nella S. Messa che si celebra ogni 22 maggio secondo le intenzioni di tutti gli iscritti ed i benefattori. In genere l'affiliazione avviene all'incontro nazionale della PUP che si tiene annualmente a Cascia, con una solenne celebrazione alla quale partecipano tutte le Associazioni, i singoli e le Monache che, nella persona della Madre Badessa, investono con la "coccarda" i nuovi stendardi affiliati alla PUP.

**Cosa un singolo appartenente può fare nella sua realtà o comunque nella PUP?** Per poter imitare al meglio la nostra Santa Rita, dovremmo impegnarci ad approfondire la nostra vita cri-



stiana, prodigarci nell'aiuto e nel sostegno alle famiglie in difficoltà. Tutti noi affiliati e le nostre famiglie, siamo posti sotto la particolare protezione di Santa Rita, perché ci protegga dal male e rafforzi il nostro cammino, per una sempre più impegnata ricerca del bene comune.

## **Come ci si può iscrivere?**

Ci si può iscrivere facendo una richiesta scritta al Monastero Santa Rita da Cascia, tramite lettera o e-mail. Ogni singolo iscritto riceverà una "pagellina" nominativa con le preghiere a Santa Rita, il foulard della PUP e la possibilità di rimanere in contatto con l'attività dell'associazione. ■

## **ISCRIVITI ALLA PUP**

Che tu sia una persona singola o membro di un gruppo, iscriviti alla PUP! Parteciperai così ai nostri incontri regionali e nazionali, conoscendo chi, come te, è devoto alla cara S. Rita. Per informazioni, puoi rivolgerti alla responsabile nazionale, Alessandra Paoloni: [piaunione@santaritadacascia.org](mailto:piaunione@santaritadacascia.org)

# Un biglietto per Cascia

**B**onifacio ha trovato un biglietto. Lo ha pagato e la Santa glielo ha “ripagato” con la gioia di incontrarla per la prima volta a Cascia, dove Bonifacio non era mai stato.

*Mi chiamo Bonifacio, ho 25 anni e sono calabrese. Da anni sognavo di venire a Cascia, sia per visitare la Basilica, sia per pregare davanti al corpo di Santa Rita. A ottobre 2011, un amico mi aveva informato di un pellegrinaggio ma non c'erano più posti... poi ho pregato Santa Rita affinché si liberasse qualche posto e così è stato. Siamo partiti io e mia madre, Eleonora. Non pensavo che tutto quello che avevo immaginato finora su Santa Rita e sui luoghi della Santa potesse avverarsi, anzi, quello che ho vissuto lì era più della mia immaginazione. Ecco un aggettivo che posso abbinare alla vita di Santa Rita e a tutta la sua esistenza: la semplicità. Quella semplicità fatta di valori umili e ricchi di tanta generosità. Chi nel mondo d'oggi ripercorrerebbe la vita svolta dalla cara Rita? Questa Santa rappresenta per noi un esempio di donna, madre e santa e dovremmo imitarla nell'amare, nel soffrire, nel perdonare.*

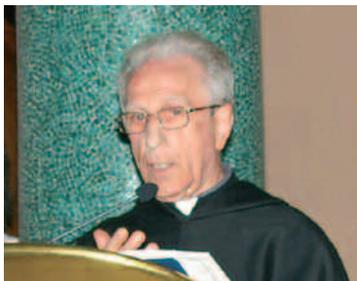
Caro Bonifacio, hai detto bene! La semplicità è la caratteristica che più eccelle e impreziosisce la vita di Santa Rita. Infatti, nella sua esistenza, non ci sono stati eventi straordinari e portentosi. La sua grandezza è nel segno della prima Beatitudine Evangelica che l'Evangelista Matteo ci tramanda



*Da anni sognavo di venire a Cascia per pregare Santa Rita*

nel cap. 5 e che risuona così: *Beati i poveri in spirito perché di essi è il Regno dei cieli.* E Santa Rita, il cielo, lo ha ora come sua dimora eterna.

*Padre Mario De Santis osa,  
Rettore Basilica Santa Rita*



## SCRIVI A PADRE MARIO

Ogni pellegrino che giunge al Santuario Santa Rita da Cascia, compie un viaggio sulla buona strada dei valori ritiani. Invia a P. Mario De Santis la tua testimonianza di pellegrinaggio a [padrerettore@santaritadacascia.org](mailto:padrerettore@santaritadacascia.org) autorizzandoci alla pubblicazione, per riflettere insieme sui valori che Rita ci trasmette.

*Nata il 22 settembre 1925 a Perugia, Sr. Alipia Vincenti è salita al Cielo a novembre dello scorso anno. Entrata in Monastero all'età di 35 anni, ha dedicato la sua vita di consacrata al Signore con obbedienza e gioia, attraverso un percorso di ricerca e crescita nella preghiera.*

# Sr. Alipia e la volontà di Dio

le Consorelle

**L**a nostra sorella Sr. Alipia Vincenti, nel mese di novembre dello scorso anno, è andata ad aggiungersi in Cielo alla schiera delle sorelle che hanno fatto la storia di questo Monastero dall'an-

**Sr. Alipia  
diceva sempre:  
“facciamo la  
volontà di Dio”**



Sr. Alipia Vincenti.

no della sua fondazione (1250 circa) ad oggi. Una folla immensa che ci sostiene e accompagna incessantemente con la preghiera, non avendo più limiti di tempo e spazio.

Sr. Alipia era entrata nel 1960, all'età di 35 anni, quella che oggi si definisce una vocazione adulta. La sua decisione è stata faticosa e travagliata, non riusciva a capire fino in fondo il progetto di Dio. Poi, finalmente, il sì alla chiamata del Signore, un sì che nei 52 anni vissuti in Comunità ha sempre cercato di rinnovare, rinforzare, irrobustire con gioia nella preghiera, nella meditazione, nell'obbedienza alla volontà di Dio, anche nella prova. L'unione con lo Sposo era per lei fondamentale e l'ha nutrita in tutti i modi, soprattutto con la lettura. Amava approfondire quanto l'aiutava a rispondere meglio alla divina chiamata.

Avendo scelto di essere monaca esterna, fu assegna-

ta dalla Comunità all'Alveare di Santa Rita, come assistente delle Apette, le bambine che accogliamo nella casa dell'Alveare e che provengono da famiglia disagiate. Sr. Alipia ha sempre curato gli aspetti essenziali

**L'unione  
con lo Sposo  
l'ha nutrita  
in tutti i modi,  
soprattutto  
con la lettura**

della vita monastica, anche se problemi vari di salute le impedivano spesso di essere presente agli atti comuni con noi.

Ha servito le Sorelle in ciò che poteva, nonostante i limiti fisici. Gli ultimi anni della sua vita li ha passati quasi sempre nella sua camera. Quando andavamo a trovarla era sempre contenta, sorridente, grata di ogni piccola attenzione e gentilezza, e diceva sempre: “facciamo la volontà di Dio” accettando serenamente la malattia e l'anzianità.

Ci ha lasciato in punta di piedi... Pochi giorni di malattia intensa e aggressiva. Era pronta ad essere accolta in Paradiso per condividere la gloria dello Sposo tanto cercato e amato quaggiù. ■



**Progetta con Dio...  
... abita il presente!!!**

Carissima Amica,  
stiamo vivendo l'Anno della Fede. Vuoi imprimere una decisa accelerazione nel tuo cammino di donna cristiana? Progetta con Dio la dimensione vocazionale della tua vita, dandole un orizzonte di senso e di significato. Se ti chiedi: "Posso io essere felice?", la fede in Gesù ti risponde che è possibile purché in te ci sia la sete viva, l'ardente desiderio di scoprire ciò che Dio vuole compiere in te. Lui può rianimare il tuo cuore, darti il coraggio di osare cammini e strade nuove per formarti fiduciosa al nuovo di ogni giorno. Ti aspettiamo per vivere qualche giorno con l'Amico Gesù, con noi monache, con altre ragazze assetate come te, nella preghiera, nell'amicizia, nel silenzio, nell'allegria.

**CORSO ORIENTAMENTO VOCAZIONALE FEMMINILE**

**19 - 24 agosto 2013**

**Monastero Santa Rita - Cascia PG**

*Per informazioni: Tel. 0743-76221 - e-mail: [monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org)*

Il 14 dicembre 2012, Padre Carlo Vincenti è salito al Cielo, portando a conclusione il suo pellegrinaggio su questa terra. Una vita spesa per Amore, nella grandezza della sua umiltà. Amore per Sant'Agostino; amore per Santa Rita; amore per il Signore. La Madre Badessa, Sr. M. Natalina Todeschini, insieme a tutta la Comunità delle Monache, si unisce ai Padri Agostiniani nella preghiera per la memoria del caro Padre Carlo.

# Vieni servo buono e fedele...

di Fra Paolo Zecca osa

**P**rendo spunto dall'e-mail che l'ex Priore, Padre Angelo Lemme, ha inviato alla comunità dei frati di Cascia, in occasione del funerale di Padre Carlo. Lui ha citato una frase del Vangelo di Matteo "Vieni servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore", e voglio farlo anche io per mettere in luce la figura del nostro caro amato confratello, P. Carlo Vincenti, frate Agostiniano di Cascia, che il

giorno 14 dicembre 2012 ha concluso il suo pellegrinaggio su questa terra. P. Carlo è stato veramente buono e fedele nel vero senso delle parole, durante tutta la sua vita passata in

***Da oltre  
cinquant'anni  
viveva accanto  
a Santa Rita***

convento. Mai ho avuto modo di sentirlo lamentarsi per qualcosa o per qualcuno, e quelle poche parole che a volte pronunciava erano sempre dettate da una saggia riflessione. Da oltre cinquant'anni viveva a Cascia, accanto a Santa Rita, che ha tanto amato, e ha portato avanti i suoi incarichi con umiltà e semplicità. Ho vissuto insieme con lui questi ultimi mesi provati dalla malattia, e posso testimoniare con quanta dignità ha affrontato questa ultima esperienza terrena. Grande è stata la sofferenza ma più grande era la sua fede, da aiutarlo ad affrontare ogni dolore. Gli ultimi giorni sono stati per lui un calvario, tanto da non resistere a pronunciare qualche lamento e, subito dopo, pronto nel chiedere scusa per essersi lamentato. Questo era P. Carlo; ringrazio Dio per avermi dato la possibilità di conoscerlo e dico grazie a lui per essere stato un esempio di vita da poter imitare. ■



Il 13 novembre 2010, il Presidente della CEI, Card. Angelo Bagnasco, ha consegnato a Padre Carlo un riconoscimento per il servizio svolto per tanti anni come parroco di Logna e Sciedi, che la Diocesi di Spoleto gli ha voluto conferire.



# Bomboniere solidali di Santa Rita.

## Fatte per Amore.



Le Bomboniere solidali di Santa Rita sono un prodotto di artigianato realizzato dal Monastero Santa Rita da Cascia, per sostenere i progetti di carità in favore dei più bisognosi, come sempre, in modo concreto e diretto. Da oggi puoi unire, alla gioia della tua festa, un sentimento che ci rende tutti parte della stessa famiglia: l'amore per la solidarietà.



Codice A - Rosa - portachiavi

Codice B - Cuore



Per richiedere le Bomboniere solidali, basta compilare il modulo d'ordine e inviarlo insieme alla ricevuta di avvenuto versamento, tramite

- fax **0743.750179**
- e-mail **bomboniere@santaritadacascia.org**
- posta **Monastero S. Rita da Cascia - 06043 Cascia (PG)**

Al momento è possibile fare ordini solo per l'Italia. Per informazioni sulle Bomboniere solidali: tel. 0743.750941

cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_

cap \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

note (specificare l'indirizzo di consegna solo se diverso da quello indicato sopra)

\_\_\_\_\_

Data cerimonia \_\_\_\_\_

Con la presente, si richiede l'invio delle seguenti Bomboniere Solidali (ordine minimo 10 pezzi)

Codice	Descrizione	Quantità	Contributo unitario	TOTALE
A	Rosa - portachiavi		6 €	
B	Cuore		5 €	
Spese di spedizione				10 €
TOTALE COMPLESSIVO				

- Battesimo
- Comunione
- Cresima
- Matrimonio
- Nozze d'argento
- Laurea

**Modalità di versamento: posta:** c/c postale nr. 5058 - intestato a: Monastero S. Rita da Cascia

**banca:** IBAN IT27D0631538330000001001328

Specificando nella causale "Bomboniere"

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_





MONASTERO  
SANTA RITA  
DA CASCIA  
Comunità agostiniana



Diamo  
un nido  
a chi non  
ce l'ha.

estragenti

**SOSTIEMI LE INIZIATIVE DELL'ALVEARE DI SANTA RITA CON UNA DONAZIONE**

Qui, ogni giorno, le Monache ed educatori pieni di amore si prendono cura delle nostre Apette. Ragazze dai 6 ai 18 anni con alle spalle un passato difficile, alle quali, anche grazie al tuo aiuto, riusciremo ad assicurare il calore di una casa e un futuro migliore.

**CONTO CORRENTE POSTALE 5058 CON CAUSALE ALVEARE**  
**CONTO BANCARIO IBAN IT27D0631538330000001001328**  
**SWIFT CRSPIT35 CON CAUSALE ALVEARE**



TEL. +39 0743 76201  
alveare@santaritadacascia.org  
[www.santaritadacascia.org/alveare](http://www.santaritadacascia.org/alveare)